AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Primo Piano - *Che succede al ''Santo Spirito'' ? Quel motto di Andreotti… Uno strano concorso pubblico trasformato in chiamata diretta?*

Roma - 24 gen 2019 (Prima Pagina News) **Sul concorso da addetto stampa dirigente al ''Santo Spirito'', lo storico ospedale romano.**

Come diceva spesso Andreotti, a pensar male si fa peccato ma spesso s'indovina. Può sembrare stonata e stridente la citazione di questo saggio e realistico motto andreottiano se si applica al ''Santo Spirito'', lo storico ospedale romano, a due passi dal Vaticano, e quindi in una zona sensibile per la sicurezza della Città Eterna. Ma purtroppo, a esaminare un concorso che si è svolto in quell'ospedale, Asl Roma1, ci sono molti motivi per pensare male. Cosa pensare infatti di un ''concorso pubblico per titoli ed esami' 'per arruolare un addetto stampa con funzioni dirigenziali, per un biennio, eventualmente rinnovabile, a cui hanno partecipato una quarantina di giornalisti con titoli ed esperienze anche prestigiose, e poi si va a scoprire che è stata scelta una persona diventata pubblicista solo pochissimi mesi prima del bando di concorso (e con quale esperienza nel campo della comunicazione, non avendo avuto prima i relativi titoli professionali?). Cosa pensare di un concorso che fa passare settimane e settimane per comunicare l'esito, e per conoscere i risultati si è dovuto chiedere l'accesso agli atti? E poi vogliamo parlare di alcune circostanze? Si era parlato – sul sito della Asl – che sarebbero stati resi noti i tre idonei (tra cui il Direttore generale avrebbe poi scelto il vincitore); questi tre idonei non si sono mai visti; ma intanto si sapeva già il nome del vincitore, anzi della vincitrice. E solo dopo altre pressioni e insistenze, la Asl si è decisa a pubblicare non la terna ma un elenco di 31 (dicesi 31) idonei! In ordine alfabetico e senza relativo punteggio! Come in un Festival di Sanremo dove si decise, un anno, di premiare una sola canzone e di dichiarare seconde finaliste tutte le altre, ex aequo. Ma non si doveva rendere pubblica una terna? I tre nomi dove sono? E' possibile conferire un incarico da vincitore prima dell'uscita della graduatoria? Del resto la terna era stata annunciata da un comunicato: '' Si comunica che, nelle more dell'adozione del provvedimento di approvazione degli atti della selezione in questione, il Direttore Generale, con motivata scelta, ha individuato tra i tre candidati idonei", la vincitrice cui conferire l'incarico di cui trattasi che decorrerà a far data dal 16 gennaio 2019. Ma chi siano gli altri due candidati che costituiscono la terna non è spiegato. Le anomalie non si fermano qui: nella commissione giudicatrice – chiamata a valutare le capacità e l'esperienza, oltre che i titoli, dei candidati a fare il lavoro di addetto stampa, l'unico esperto giornalista era iscritto all'Ordine dei giornalisti, elenco pubblicisti solo da luglio 2017!. La vicenda, su cui ha già messo gli occhi la Stampa romana, rischia di non finire qui. E' probabile che ci sia un'eco in Parlamento, mentre alcuni dei candidati al concorso stanno valutando ricorsi e iniziative legali. Ad abundantiam: leggiamo

l'articolo 4 del Regolamento del concorso: ''Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti'' (questa terna non è stata mai resa nota, nonostante fosse stata annunciata sul sito il 14 gennaio!). Ma leggiamo subito dopo quest'altro passaggio dell'articolo 4: '' Il Direttore Generale individua (sic, NdR) il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta'' Quindi arrivare primo può non bastare? Chi di dovere, la Regione Lazio, per esempio, non ha nulla da dire? Il presidente Zingaretti, l'Assessore alla Sanità, non hanno nulla da andare a controllare? Resta la sgradevole sensazione di un concorso che appare, per usare un eufemismo, non troppo decifrabile, il che – lo ribadiamo – a parte tanti altri profili, alcuni dei quali sono stati accennati, non è certo un buon servizio che si dà allo stesso Ospedale Santo Spirito, che si trova in un'area, quella vaticana, da sempre considerata zona sensibile dal punto di vista della sicurezza e del conseguente servizio ai cittadini, anche nelle emergenze. Qui Pasquino, visto che si parla di un ospedale romanissimo, il Santo Spirito, avrebbe da parafrasare un verso di un suo epigramma dove scriveva riferendosi al Santo Padre di allora: ''Padre sì ma Santo no''. (Mario Nanni)

(Prima Pagina News) Giovedì 24 Gennaio 2019

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it